

Nota alla stampa

A un anno dal tragico naufragio di Cutro fare memoria è atto dovuto

A un anno dal **terribile naufragio** avvenuto davanti alle coste di **Steccato di Cutro**, in provincia di Crotone, nella notte tra il 25 e il 26 febbraio 2023, in cui **persero la vita 94 migranti, fare memoria** e mantenere vivo il ricordo di quel tragico evento e dei tanti altri che ne sono seguiti è atto dovuto.

L'imbarcazione sulla quale viaggiavano i migranti, partita dalla Turchia con a bordo circa 200 persone, si è spezzata in due a pochi metri dalla riva del litorale crotonese: 80 i sopravvissuti e un numero imprecisato di dispersi.

Neanche più un morto nel Mediterraneo si disse a seguito di un'altra tra le più grandi tragedie consumatasi davanti alle coste italiane, a Lampedusa, il 3 ottobre 2013.

Da allora oltre 28mila persone sono morte in mare nel tentativo di raggiungere l'**Europa** per chiedere asilo e protezione. Più di 2.500 le vittime nel Mediterraneo nel 2023. Un numero impressionante di bambini, donne e uomini, relegati troppo spesso all'oblio della nostra indifferenza.

“In occasione dell'anniversario del naufragio di Cutro - dichiara **p. Camillo Ripamonti, Presidente Centro Astalli** – piuttosto che preoccuparci di quanti sono i migranti arrivati e se c'è stata una flessione nelle percentuali, dovremmo interrogarci se coloro che sono arrivati hanno avuto e hanno **possibilità di una vita degna**, se ha senso attuare politiche dissuasive o se invece avrebbe più senso impiegare risorse perché chi arriva sia **protagonista attivo del proprio futuro e della nuova comunità di vita**”.

Torniamo a chiedere di **fermare l'ecatombe di migranti in mare**.

Sia priorità mettere in atto **vie legali** per garantire accesso alla protezione e sconfinare così il traffico di esseri umani.

Sia priorità **salvare le persone in mare**, come previsto da convenzioni internazionali e diritti umani, troppo spesso calpestati con norme demagogiche contro la solidarietà.

Siano priorità politiche strutturali e di lungo periodo che permettano di preparare i territori ad **un'accoglienza diffusa di richiedenti asilo e rifugiati**.

Sia priorità, contro ogni semplificazione, affrontare il tema della migrazione nelle sue diverse componenti con responsabilità e lucidità, non strumentalizzandolo o banalizzandolo, eliminando i discorsi di odio, razzismo e xenofobia.

#conirifugiati #ciriguarda